



PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO-EDILIZIO

APPROVAZIONE

PROGETTO:

POLITECNICA Arch. Fatima Alagna
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

ING. CLAUDIA DANA AGUZZOLI

CON LA CONSULENZA, PER IL RUE BIOSOSTENIBILE:
Ing. Roberto Teneggi

Analisi e progetto paesaggio, sistema del verde :
STUDIOSILVA s.r.l. :
Dott. Agr. Rita Bega

Analisi geologico- ambientali, idrogeologia :
Dott. Geol. Daniele Piacentini

Analisi inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico, rifiuti:
STUDIO ALFA s.r.l. :
Geom. Luca Savigni

Analisi delle potenzialità archeologiche
AR/S Archeosistemi.
Dott.ssa Barbara Sassi

Infrastrutture a rete, rischio idraulico:
Ing. Stefano Simonini

Mobilità e infrastrutture viarie:
Ing. Andrea Giaccherini

Bioedilizia e risparmio energetico:
Roberto Teneggi Ingegnere Studio Associato di Finelli e Teneggi
Ing. Roberto Teneggi

STAFF DI PROGETTO:

Arch. Luigi Zagni
Dott. Urb. Francesco Uccellari

Elaborazioni GIS: Dottorssa Chiara Paiola

Elaborato:



P S C

RELAZIONE SULLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

opera argomento doc. e prog. fase revisione
P S M E R I O 2 D 0

CARTELLA:	FILE NOME:	NOTE:	PROT.	SCALA:	
3916	PSMERI02_D0_3916.pdf				
5					
4					
3					
2					
1					
0	Emissione	7/04/14	Bordina	Zagni	Aguzzoli
REVISIONE	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Il presente progetto e' il frutto del lavoro dei professionisti associati in politecnica. A termine di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione di POLITECNICA Soc. Coop.



RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

INDICE

1	OGGETTO DELL'ELABORATO	2
1.1	Definizione	2
2	METODOLOGIA	3
3	INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE A DIVERSA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA	15
4	SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO: NUOVE PROPOSTE DI TUTELA	20
4.1	Tabella riassuntiva dei siti archeologici individuati nel Quadro Conoscitivo e proposte di tutela	23

1 OGGETTO DELL'ELABORATO

Il presente documento illustra la potenzialità archeologica Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Montecchio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna.

Le indagini, condotte tra novembre 2012 e gennaio 2013, hanno previsto la redazione del Quadro Conoscitivo ("Relazione archeologica e schede dei siti archeologici": **Elaborato PSME_PA01_A0**; "Carta Archeologica": **Elaborato PSME_PA02_A0**).

L'indagine è stata svolta da Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia, Specialista in Archeologia e Dottore di ricerca in Storia curriculum archeologico, con la consulenza scientifica di Marco Podini della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

La prima fase di lavoro, relativa al riconoscimento degli elementi di interesse archeologico, è stata affrontata attraverso le seguenti fasi: individuazione e catalogazione delle componenti storico-archeologiche; elaborazione tematica e analisi dello sviluppo insediativo locale antico; restituzione di sintesi (cartografica e descrittiva).

La seconda fase di lavoro, relativa alla definizione della potenzialità archeologica, è illustrata nella presente relazione (**Elaborato PSME_RI02_A0**) e nella "Carta delle potenzialità archeologiche" (**Elaborato PSME_QI03_A0**). Questi documenti applicano le linee guida del PTCP 2010 (NA07, paragrafo 7.6, pp. 1-4), aggiornando le "zone ed elementi di interesse storico-archeologico" sulla base dei nuovi dati acquisiti con le indagini archeologiche eseguite nel territorio montecchiese.

1.1 Definizione

Con "potenzialità archeologica" di un territorio s'intende l'insieme degli elementi archeologici noti (depositi, strutture e reperti) e di quelli ipotetici, desumibili sia dalla raccolta e analisi degli elementi noti, sia dall'interpretazione di questi in rapporto alle caratteristiche geomorfologiche, geografiche e storiche del territorio. La Carta della potenzialità archeologica è uno strumento di censimento, tutela e valorizzazione del bene archeologico, sia esso già noto o vincolato sia esso ancora sepolto e non documentato. Questo strumento consente di esercitare un'efficace tutela e conoscenza del bene archeologico e, al contempo, permette di evitare il fermo dei lavori o il rallentamento delle attività di cantiere. La Carta della potenzialità archeologica esprime la sintesi critica derivata dall'analisi incrociata dei dati della Carta Archeologica tradizionale con le informazioni derivate da altri tematismi, in particolare le carte geologiche, geomorfologiche, di uso del suolo, la cartografia storica, le cartografie relative agli strumenti di pianificazione territoriale. Il

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

risultato finale è la definizione di aree con caratteristiche omogenee dal punto di vista dei depositi archeologici, accertati o prevedibili, e da quello del loro livello di conservazione.

La definizione delle singole formazioni delimitate in cartografia a differente potenzialità archeologica, è affidata a note descrittive che ne indicano le caratteristiche dal punto di vista archeologico, sulla base della presenza/assenza di depositi conservati, del grado di conservazione e delle diverse profondità di giacitura.

2 METODOLOGIA

Per elaborare la Carta delle potenzialità è stato necessario utilizzare e valutare in modo integrato l'interpretazione geomorfologica del territorio e l'analisi dei depositi archeologici noti, avvalendosi delle conoscenze sulle modalità di frequentazione e insediamento che hanno caratterizzato i vari periodi di cui si è trattato nella Carta Archeologica.

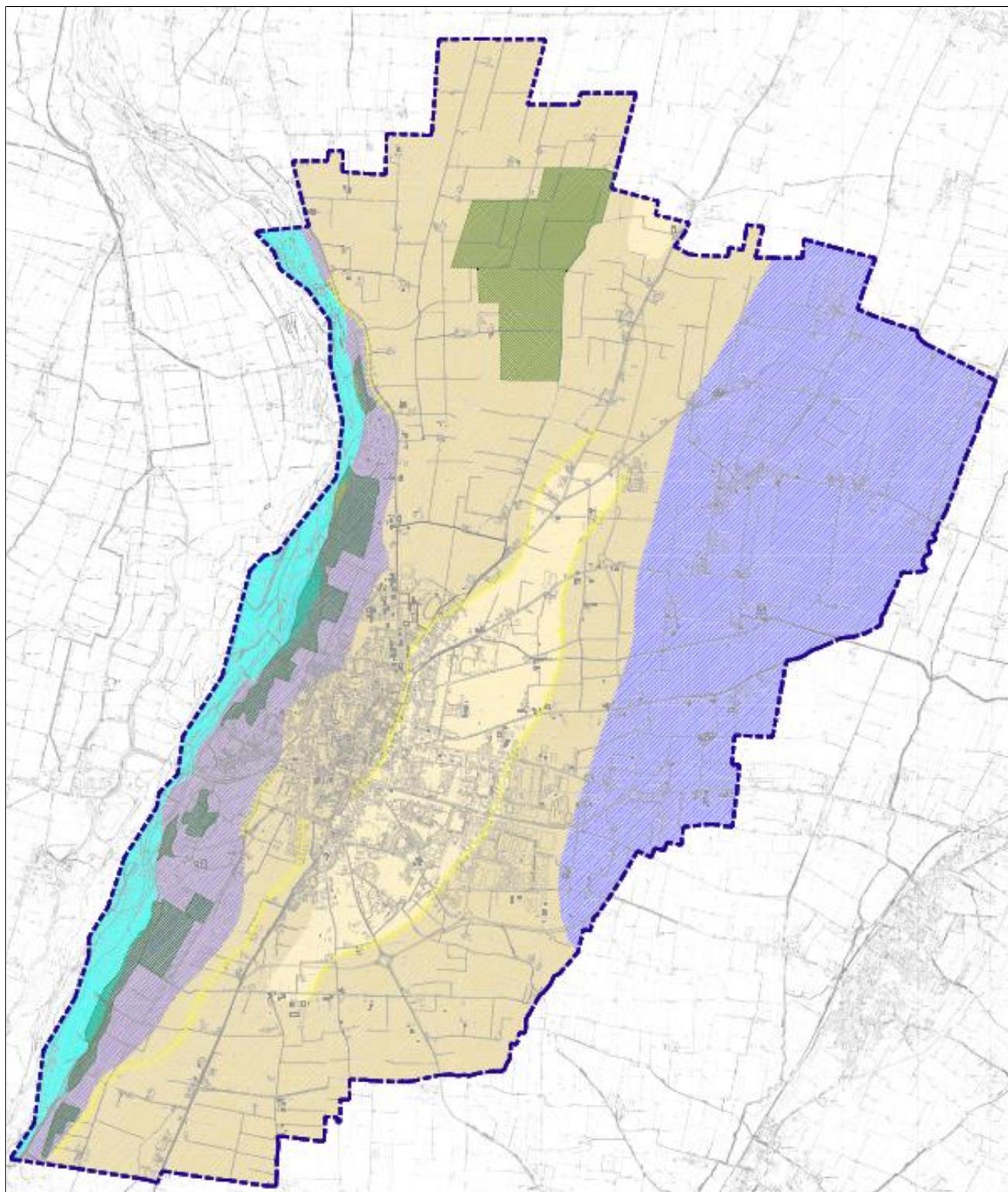
L'individuazione delle formazioni a differente potenzialità archeologica è stata elaborata attraverso la valutazione integrata dei dati conoscitivi e delle analisi effettuate. Il processo di individuazione si è articolato in più fasi che hanno richiesto differenti specialistiche valutazioni ed interpretazioni dei tematismi variamente interpolati.

Nella **prima fase** sono stati analizzati gli elementi geomorfologici o di geografia fisica del territorio, cercando di ricostruirne l'evoluzione nel tempo. Ciò consiste nel tentare di comprendere gli eventi geomorfologici e idrografici olocenici (ossia degli ultimi 10.000 anni), con lo scopo di spiegare soprattutto le cause di formazione dei vari sedimenti superficiali, dei dossi e paleoalvei sepolti. Mediante questo tipo di analisi è possibile inserire i processi di antropizzazione e di popolamento antico in un quadro ambientale pertinente. Su questa base sono stati sovrapposti i dati geomorfologici-litologici e quelli archeologici noti (comprese le aree sottoposte a vincoli), onde dedurre le fasce ambientali privilegiate del popolamento nei vari periodi.

Nella **seconda fase** sono stati interpretati i depositi archeologici noti con l'ausilio della ricostruzione del paesaggio antico effettuata nella fase precedente, giungendo così ad ipotizzare i caratteri del sistema insediativo nelle diverse fasi cronologiche.

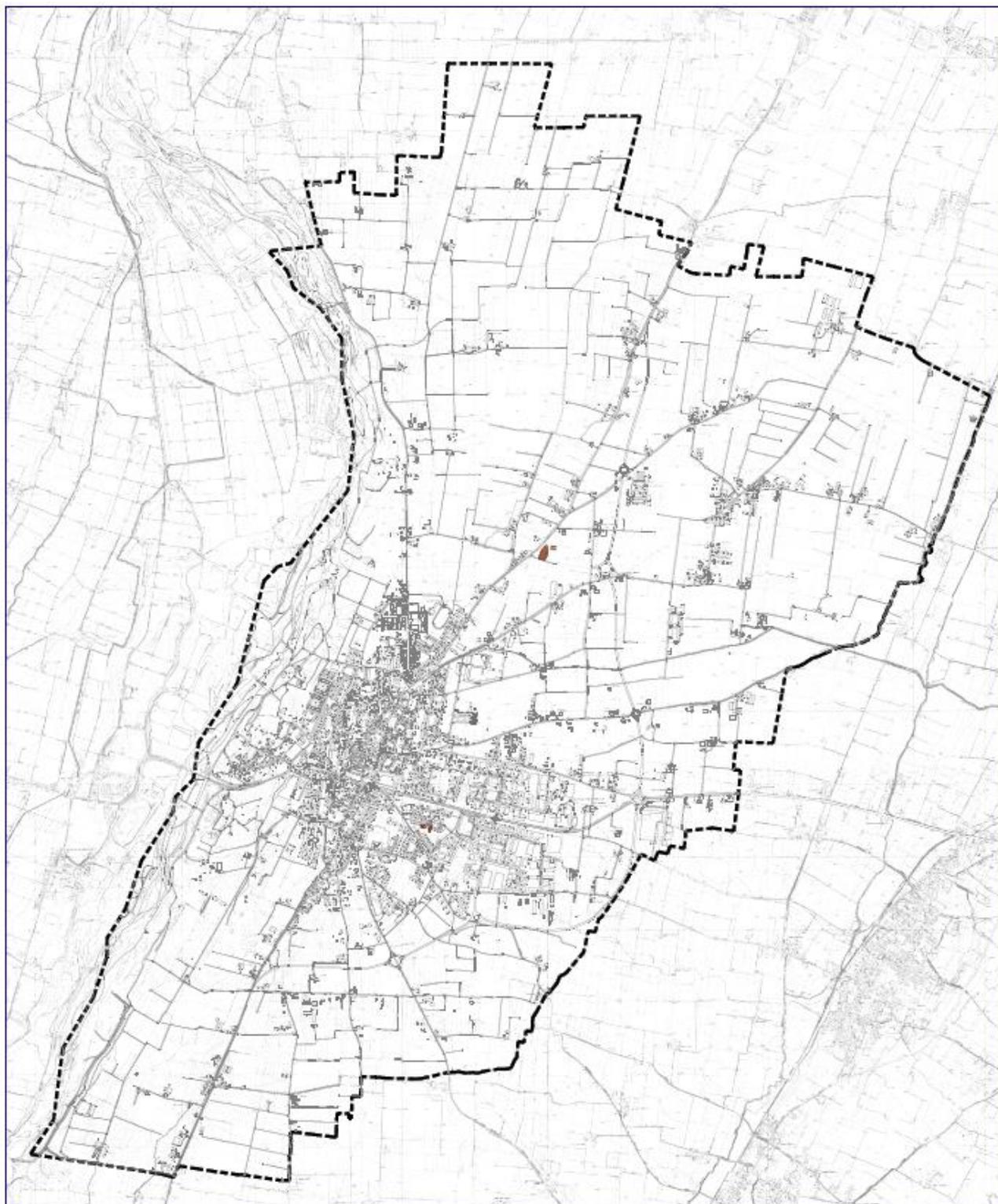
Nella **fase finale** si è cercato di datare le formazioni geomorfologiche identificate nella prima fase e di differenziarle in base alla loro potenzialità archeologica, utilizzando le conoscenze acquisite nella seconda fase.

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

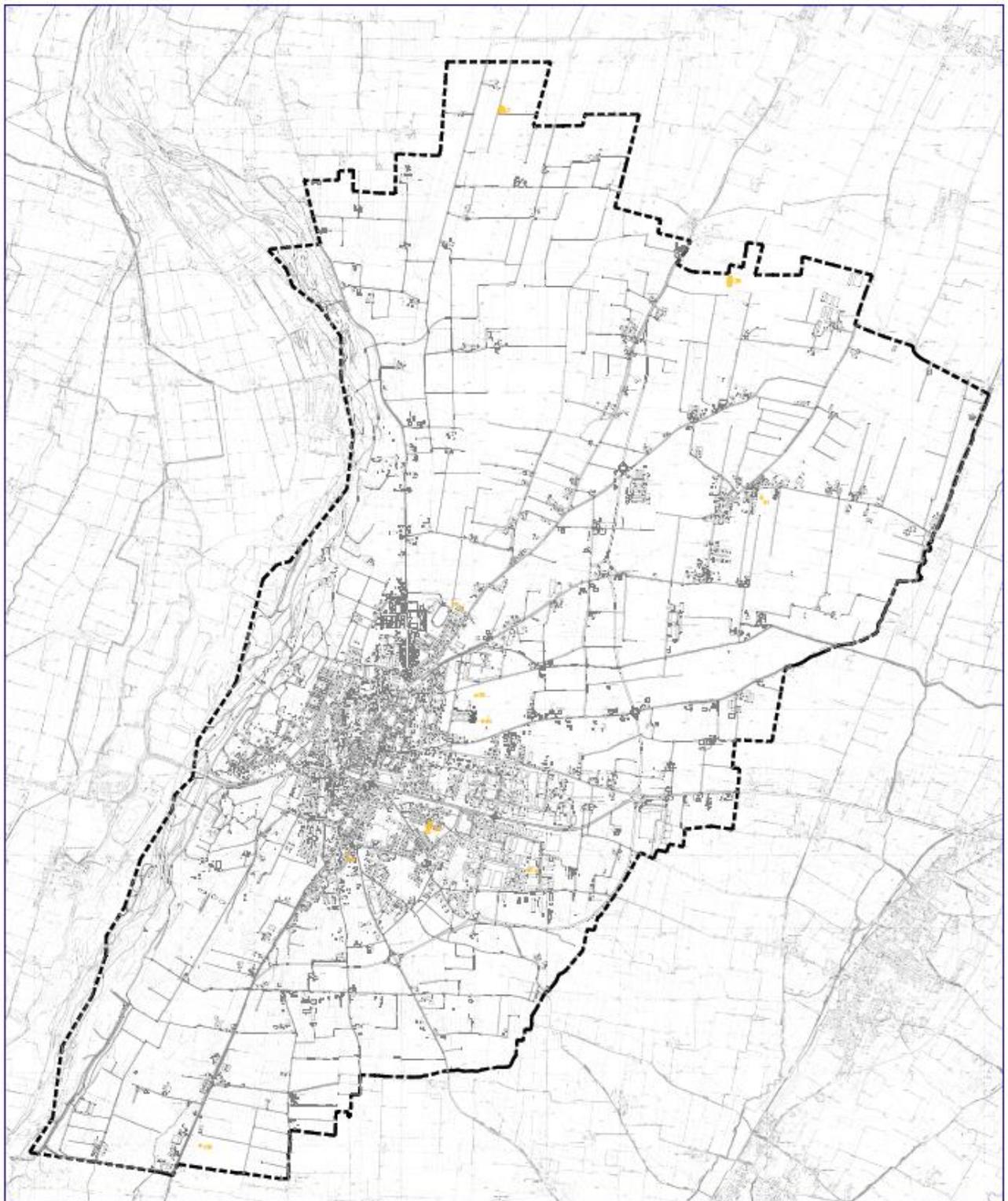


Quadro Conoscitivo: carta geomorfologica del territorio

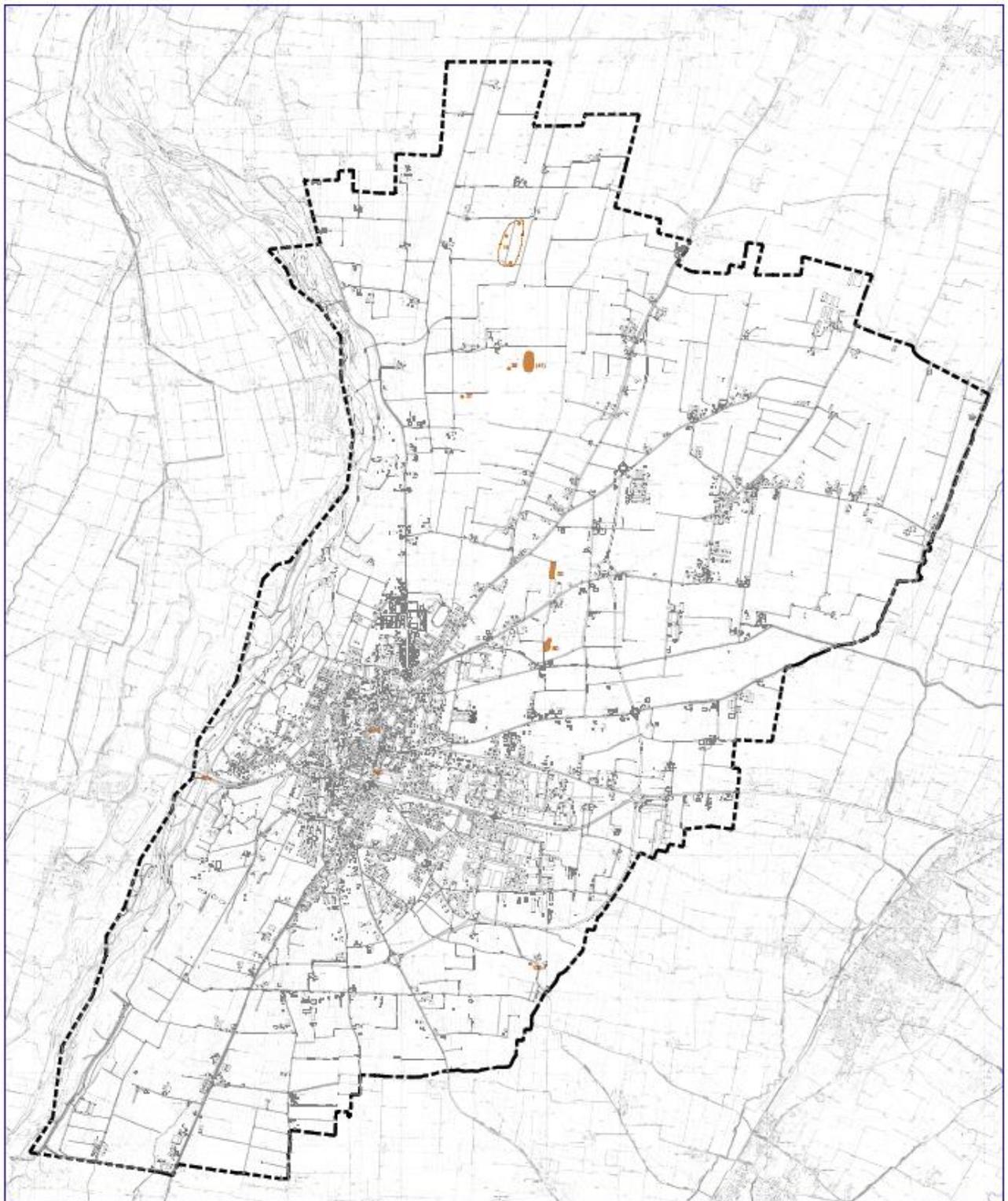
RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA



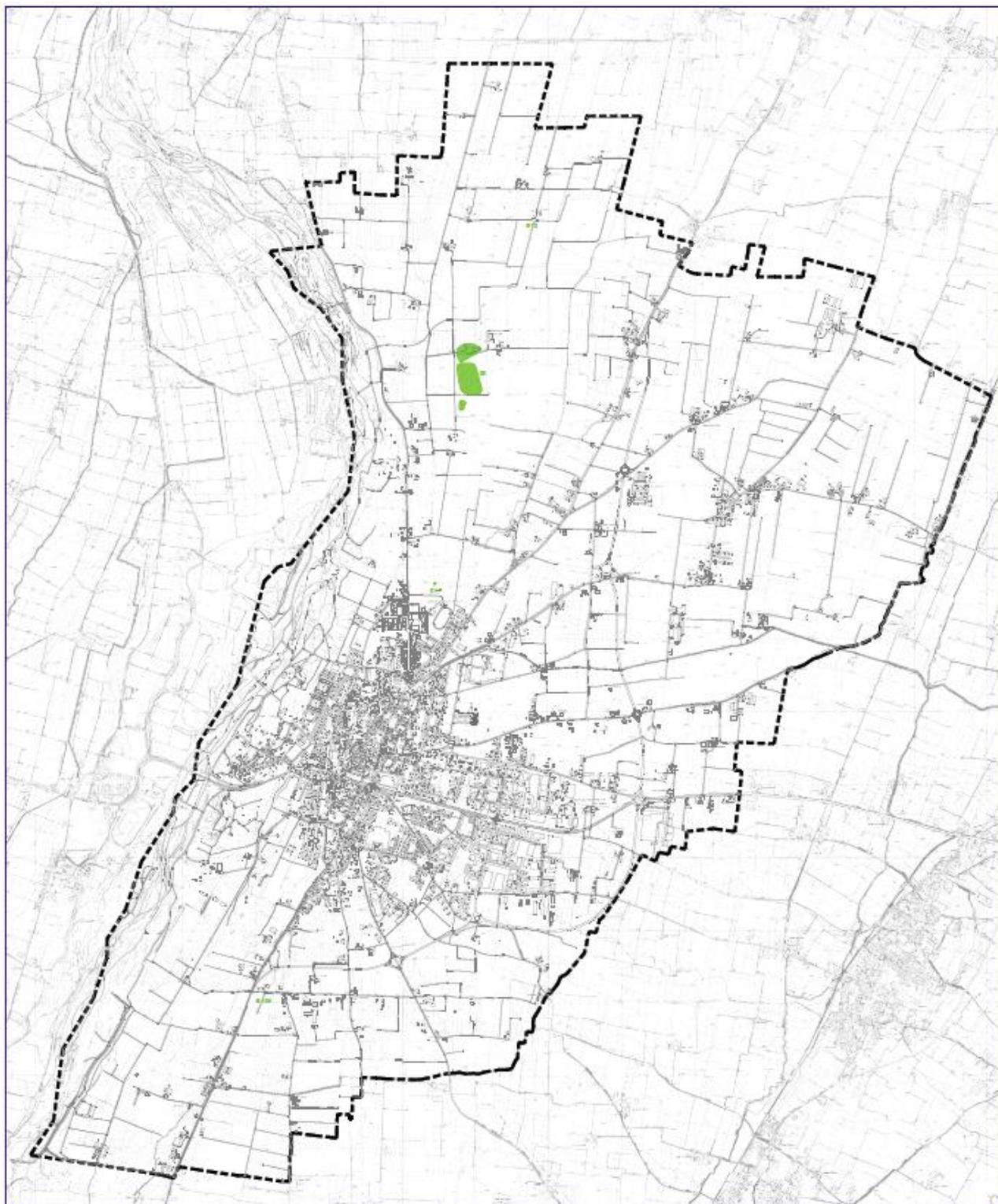
Quadro Conoscitivo: siti archeologici del Paleolitico



Quadro Conoscitivo: siti archeologici del Neolitico

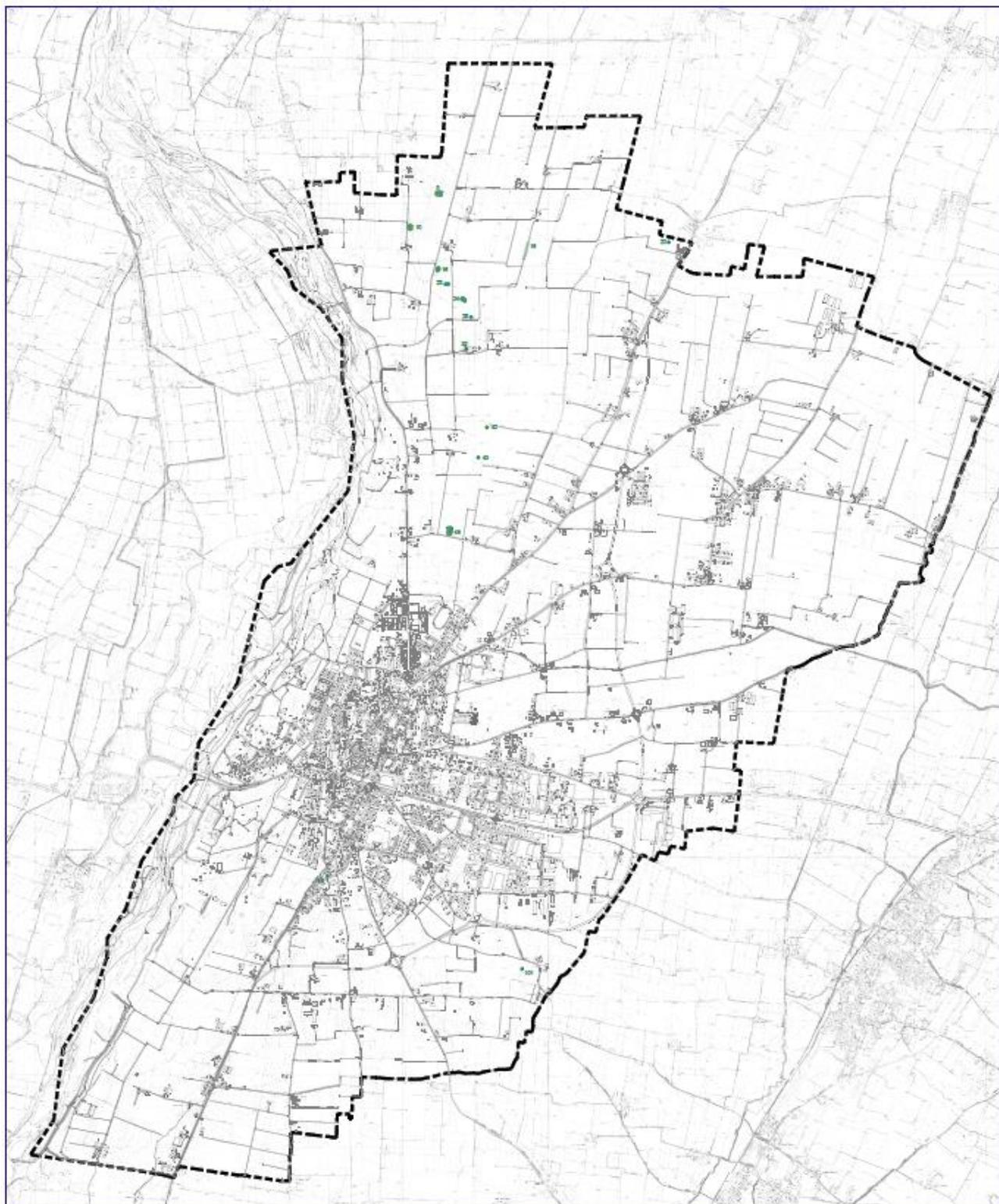


Quadro Conoscitivo: siti archeologici dell'Eneolitico



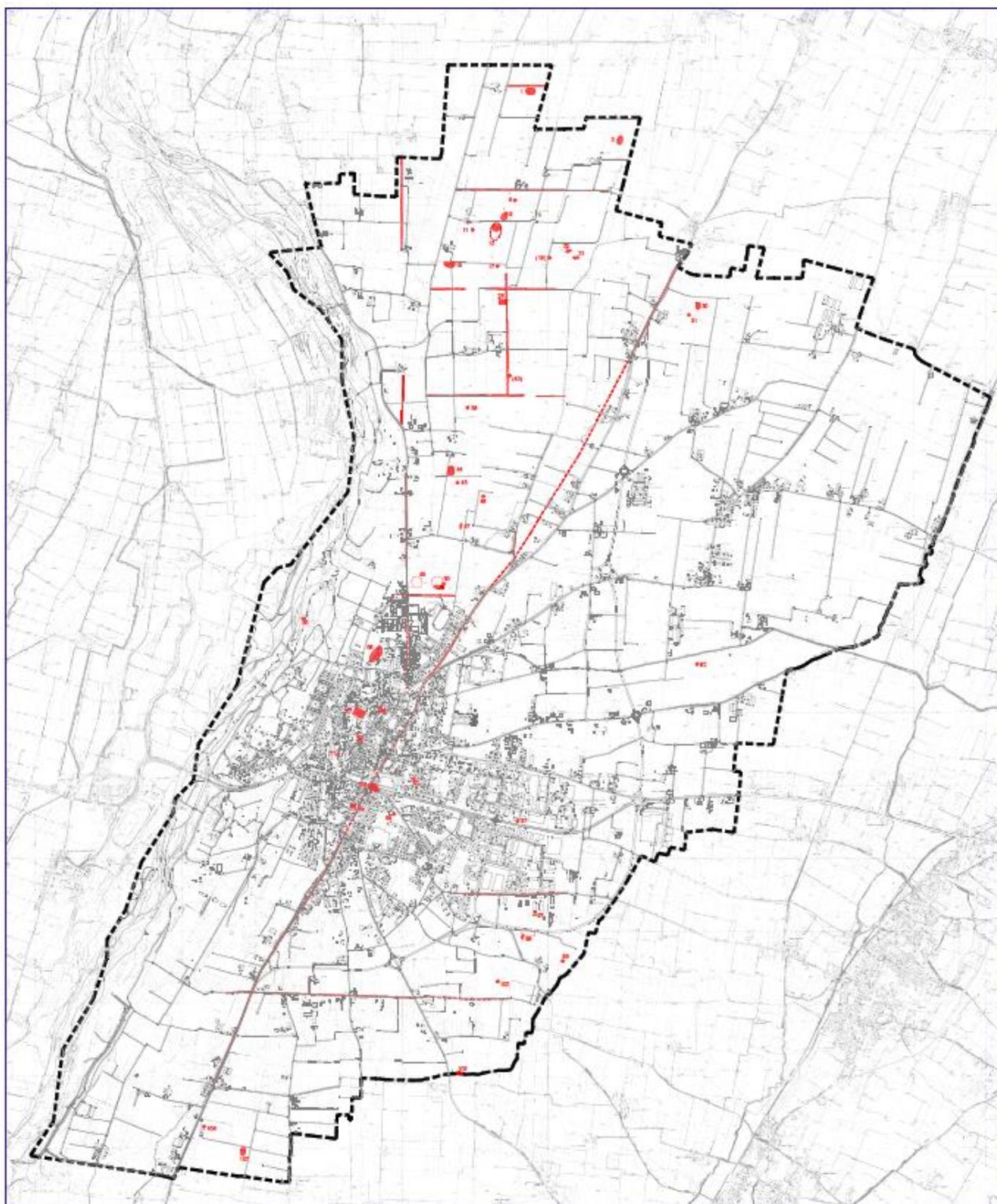
Quadro Conoscitivo: siti archeologici dell'età del Bronzo

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

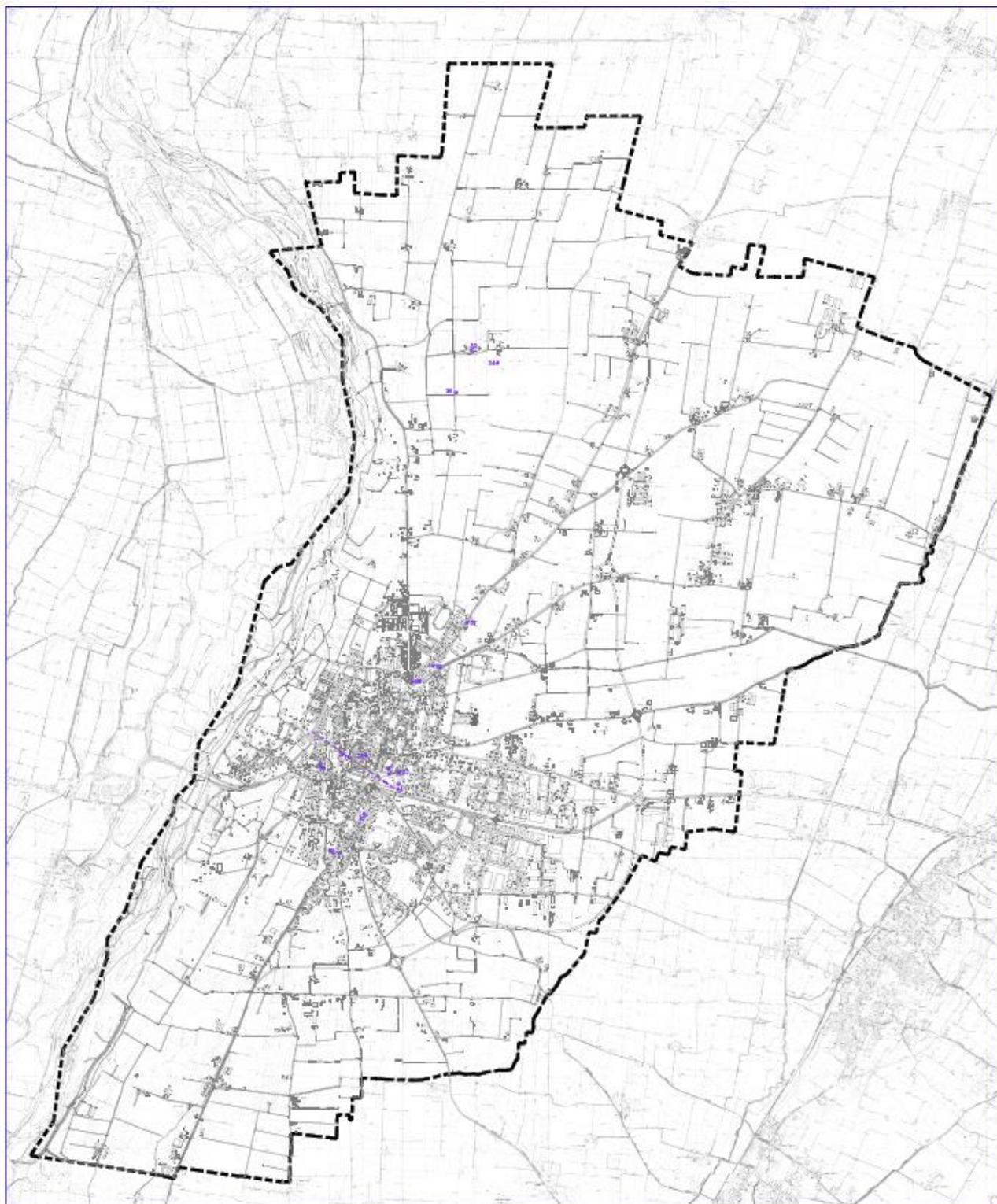


Quadro Conoscitivo: siti archeologici dell'età del Ferro

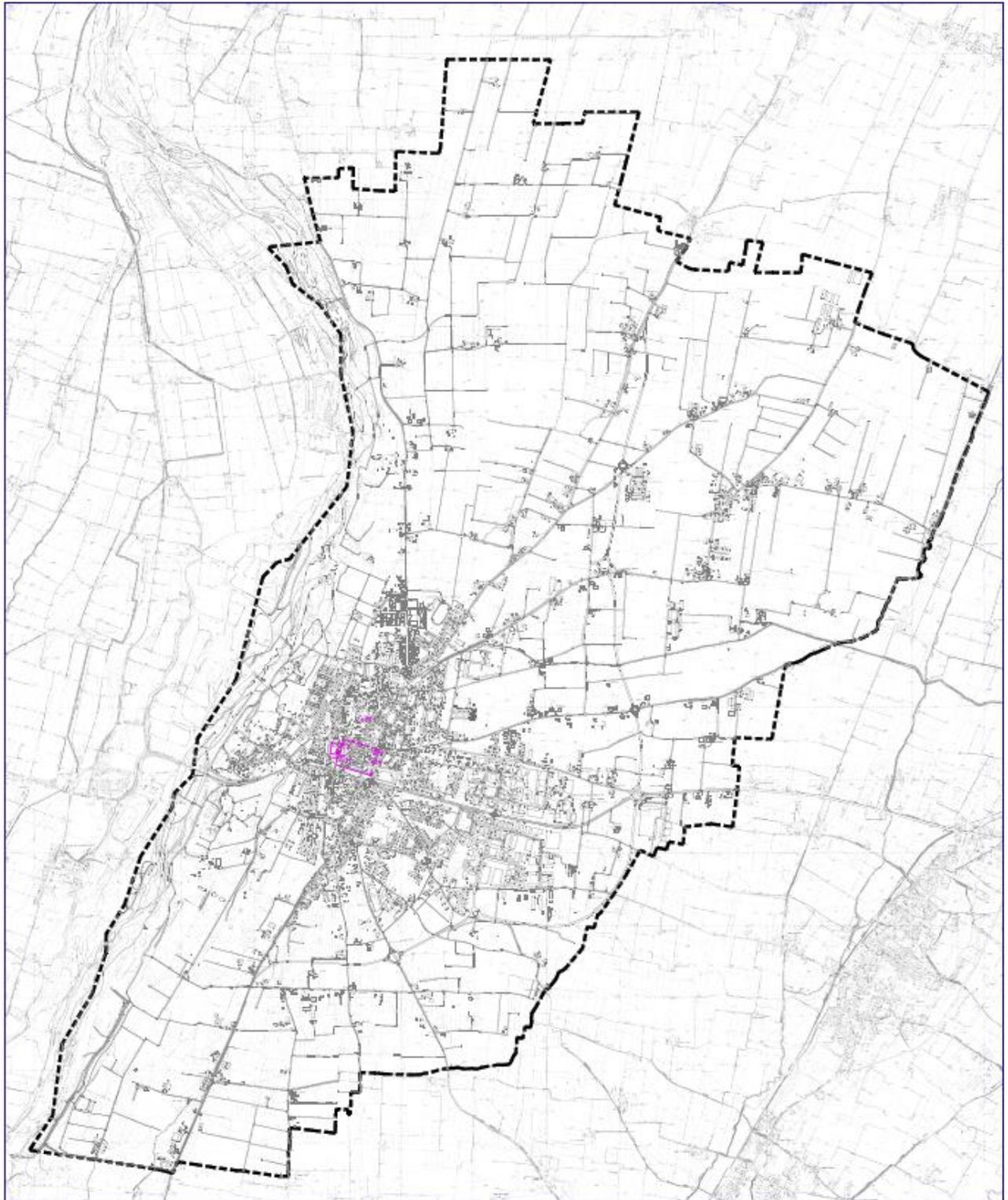
RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA



Quadro Conoscitivo: siti archeologici di età romana

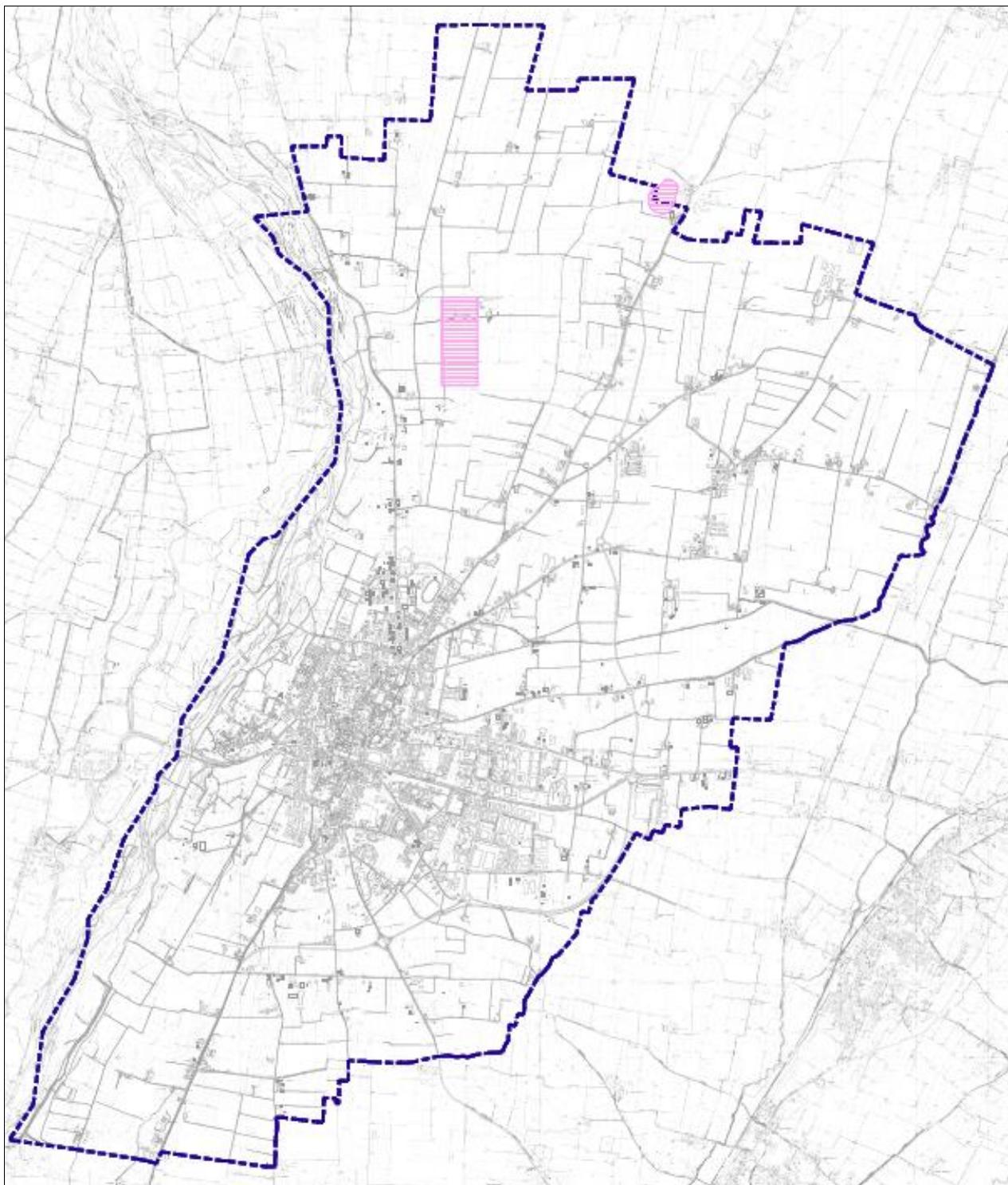


Quadro Conoscitivo: siti archeologici di età altomedievale



Quadro Conoscitivo: siti di età medievale

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA



Quadro Conoscitivo: aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico dal PTCP

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

La valutazione integrata dei dati geomorfologici e archeologici ha permesso di leggere in modo diacronico gli eventi storici e naturali succedutisi sul territorio, consentendo di ipotizzare con una certa attendibilità la presenza di depositi archeologici, la loro profondità di giacitura ed il loro grado di conservazione.

Sono state così individuate 4 formazioni che caratterizzano il paesaggio geomorfologico-archeologico del territorio di Montecchio (nn. 1-4) e 3 formazioni caratterizzate dall'intervento dell'uomo (nn. 5-7):

1. Dossi

Le aree di dosso (il “dosso di Montecchio” e il margine meridionale di un dosso su cui sorge il sito di Partitore) sono fasce privilegiate del popolamento antico, utilizzati in genere come basi insediative o come assi di comunicazione naturalmente sopraelevati sulla pianura dunque morfologicamente stabili. Sul dosso di Montecchio si colloca l'asse obliquo ricalcato dalla S.P. 67 per Calerno, nonché affioramenti di materiali del Paleolitico e dell'Eneolitico.

2. Depositi argillosi-limosi

Questa ampia fascia di territorio coincide anche con le aree in cui si conserva la centuriazione di età romana. Avendo subito deboli apporti alluvionali dall'età tardoantica (post VI secolo d.C.), i depositi archeologici sono sepolti a deboli profondità e quindi protetti dalle arature. Ciò comporta una buona conservazione dei depositi e delle strutture archeologiche.

3. Ghiaie in affioramento

Si tratta di fasce in cui il substrato ghiaioso è affiorante. Nel caso delle cd. “terre rosse” (fascia orientale del territorio comunale), si tratta di affioramenti tardo pleistocenici o olocenici, precedenti la presenza umana. Ciò significa che i soprastanti depositi archeologici sono stati in gran parte o totalmente erosi. In caso di ritrovamenti archeologici, questi sono in genere in cattivo stato di conservazione.

4. Terrazzamento olocenico del fiume Enza

La fascia dell'attuale corso dell'Enza si caratterizza per la presenza di ghiaie. I ritrovamenti archeologici sono molto rari, perché erosi dal corso d'acqua stesso.

5. Centro storico di Montecchio

Nella “catalogazione dei centri e nuclei storici” (par. 7.2), il PTCP (Art. 49) definisce le caratteristiche del centro di Montecchio di tipo a (“centro storico”: “tessuto urbano di antica

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi di formazione”). La perimetrazione del centro storico, di interesse storico-architettonico, corrisponde alla zona A del PRG vigente del Comune di Montecchio, confermata dal PSC come ‘Centro storico’¹.

6. Aree urbanizzate e di futura espansione edilizia o infrastrutturale

Le aree urbanizzate sono caratterizzate dall’asportazione definitiva del suolo, che spesso comporta l’individuazione e la successiva asportazione dei depositi archeologici. Nelle aree di futura espansione edilizia o infrastrutturale futuri lavori di scavo possono comportare la messa in luce di depositi e/o strutture archeologiche non individuate mediante ricognizioni di superficie.

7. Cave

Si sono indicate sia le aree di estrazione storiche sia quelle del PAE vigente. Sono caratterizzate dall’asportazione definitiva del suolo anche a notevoli profondità, che spesso comporta l’individuazione e la successiva asportazione dei depositi archeologici.

3 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE A DIVERSA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

Poiché il sistema della pianificazione ha necessità di certezze e considerato che non è sempre facile stabilire regole per pianificare la tutela sulla base dei soli siti archeologici noti, sono state identificate delle norme per la tutela del patrimonio archeologico regolamentando adeguatamente tutte quelle trasformazioni che prevedono attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo. Questo procedimento è stato effettuato sulla base delle linee guida indicate dal PTCP e sulle conoscenze acquisite nel quadro conoscitivo.

Si è cercato di prevedere un sistema di tutela flessibile, sia per la sua attuazione sia per il suo aggiornamento, in considerazione dei limiti intrinseci della Carta delle potenzialità, per sua natura “preventiva”. Trattandosi di un nuovo strumento di tutela, la Carta delle potenzialità ha necessità di tempo per essere collaudato e perfezionato e di contenere al massimo le risorse per la sua attuazione, sia a livello economico (in riferimento alle indagini archeologiche preliminari), sia per

¹ Tale Zona non comprende pertanto gli ‘Ambiti urbani consolidati di impianto storico’ esterni al Centro storico, classificati in Zona B.

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

quanto attiene l'impegno che graverà su Comune e Soprintendenza in merito alle attività di gestione e controllo.

Per queste ragioni, in considerazione del grado di conoscenza raggiunto con la presente Carta della potenzialità, si propone di definire preliminarmente, in accordo con la Soprintendenza, le attività di controllo preventivo più idonee per le diverse formazioni individuate, tenuto conto dei tipi di intervento urbanistico o edilizio previsti/prevedibili e delle trasformazioni che interessano il sottosuolo, in modo da semplificare la procedura di attuazione e di rendere più chiare le ricadute normative per i cittadini e per chi dovrà intervenire sul territorio.

Ai fini progettuali è utile accorpare le formazioni a differente potenzialità individuate nella Carta della potenzialità per definire aree omogenee sotto l'aspetto delle ricadute in termini di potenzialità archeologica e quindi di grado di tutela preventiva proposto dalle Norme del PSC. Si propone pertanto di individuare sul territorio di Montecchio cinque zone a differente potenzialità archeologica:

ZONA 1 – Centro storico di Montecchio

Caratteristiche. Alta probabilità di rinvenire depositi e strutture archeologiche fra 0,50 e 3,00 m di profondità. I rinvenimenti si caratterizzano per gradi di conservazione diversificati (da pessimo a buono), a seconda delle compromissioni dovute ad interventi successivi di scavi artificiali.

Prescrizioni. Salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, per tutti gli interventi che presuppongono scavi di qualsiasi genere e profondità si prevede:

1-a) nelle aree edificate (demolizioni, costruzioni, ricostruzioni, sottoservizi), l'assistenza archeologica in corso d'opera;

1-b) nelle aree non edificate (piazze, parchi, aree verdi, ecc), l'esecuzione di saggi di verifica archeologica preventiva o di sondaggi a carotaggio continuo.

ZONA 2 - Depositi argillosi-limosi

Caratteristiche. Media o alta probabilità di rinvenire depositi archeologici a quote comprese fra i 0,50 e 1,50 m. I rinvenimenti si caratterizzano per un buon grado di conservazione.

Prescrizioni. Salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, per interventi che interessano il sottosuolo ad una profondità maggiore di 50 cm si prevede:

2-a) nelle aree di demolizione e/o ricostruzione (a scala di singolo lotto): l'assistenza archeologica in corso d'opera;

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

2-b) nei lotti liberi e/o nelle aree inedificate e nelle aree soggette a PUA riconfermate rispetto al PRG vigente, l'esecuzione di saggi di verifica archeologica preventiva;

2-c) nelle aree classificate come Territorio urbanizzabile dal PSC e/o soggette a nuovi PUA, la realizzazione di un progetto di indagini archeologiche. Tale progetto, redatto in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, può prevedere prospezioni geofisiche e/o saggi di verifica archeologica e/o altro, sulla base dell'analisi dell'impatto archeologico e delle caratteristiche progettuali previste nell'urbanizzazione o nel nuovo PUA.

ZONA 3 – Ghiaie in affioramento e alveo del fiume Enza

Caratteristiche. Scarsa probabilità di rinvenire depositi archeologici in affioramento, bassa probabilità di rinvenire depositi archeologici in profondità. Se presenti, i rinvenimenti si caratterizzano per un basso grado di conservazione.

Prescrizioni. Per interventi che interessano il sottosuolo ad una profondità maggiore di 50 cm, si prevede l'assistenza archeologica in caso d'opera, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

ZONA 4 – Aree di cava già sfruttate

Caratteristiche. Nessuna possibilità di reperire depositi archeologici.

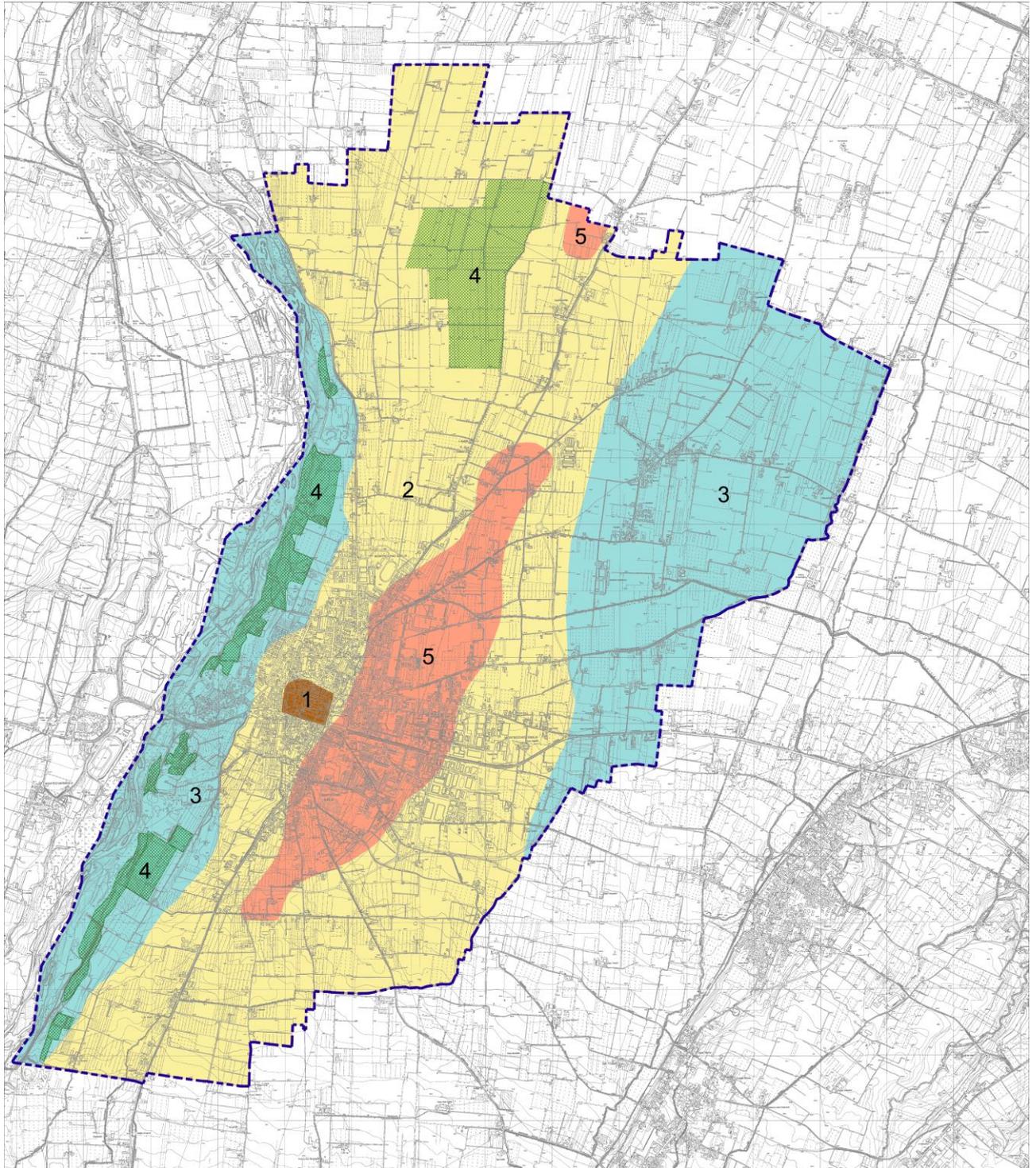
Prescrizioni. Nessuna, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

ZONA 5 – Dossi

Caratteristiche. Media o alta probabilità di rinvenire depositi archeologici a quote comprese fra i 0,50 e 1,50 m. I rinvenimenti si caratterizzano per un buon grado di conservazione.

Prescrizioni. Salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna tutti i lavori che comportano scavi o modifiche del sottosuolo devono prevedere un'attività preliminare di splateamento del terreno agricolo e conseguente verifica della superficie esposta da parte di un archeologo.

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA



Carta con zone a diversa potenzialità archeologica

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

Tabella riassuntiva delle prescrizioni per le Zone 1-2-3-4-5

Zona		Caratteristiche	Prescrizioni
1	Centro storico di Montecchio	Alta probabilità di rinvenire depositi e strutture archeologiche fra 0,50 e 3,00 m di profondità	1-a) aree edificate: assistenza archeologica in corso d'opera 1-b) aree non edificate: saggi di verifica archeologica preventiva o sondaggi a carotaggio continuo
2	Depositi argillosi-limosi	Media/alta probabilità di rinvenire depositi archeologici ben conservati fra i 0,50 e 1,50 m di profondità	2-a) aree di demolizione e/o ricostruzione (a scala di singolo lotto): assistenza archeologica in corso d'opera 2-b) lotti liberi e/o aree inedificate, aree soggette a PUA riconfermate rispetto al PRG vigente: saggi di verifica archeologica preventiva 2-c) aree classificate come Territorio urbanizzabile dal PSC e/o soggette a nuovi PUA: progetto di indagini archeologiche (prospezioni geofisiche, saggi di verifica, ecc)
3	Ghiaie in affioramento, alveo del f. Enza	Scarsa probabilità di rinvenire depositi archeologici	Assistenza archeologica in corso d'opera
4	Aree di cava già sfruttate	Nessuna possibilità di reperire depositi archeologici	Nessuna, salvo diversa prescrizione SBAER
5	Dossi	Media/alta probabilità di rinvenire depositi archeologici ben conservati fra i 0,50 e 1,50 m di profondità	Splateamento preliminare del terreno agricolo e verifica della superficie esposta da parte di un archeologo

4 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO: NUOVE PROPOSTE DI TUTELA

Come prevede il PTCP all'Art. 47, vengono in questa sede recepiti le individuazioni dei beni di interesse storico-archeologico secondo le categorie ivi previste (*a*, *b1*, *b2*), non presentandosi circostanze che possano motivare una modificazione della categoria di appartenenza o la sua abolizione.

Previa consultazione con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, l'approfondimento dell'analisi del sistema insediativo antico ha consentito di individuare ulteriori beni storico-archeologici contenuti nel Quadro Conoscitivo e sintetizzati nel **paragrafo 4.1**, per i quali si propongono nuove tutele non previste dal PTCP.

Si precisa che la perimetrazione delle aree di tutela proposta per questi siti è ancora da definire.

Si precisa altresì che in fase di approvazione del PSC queste prescrizioni potranno nel caso essere abolite, o abbassate nel grado di tutela proposta.

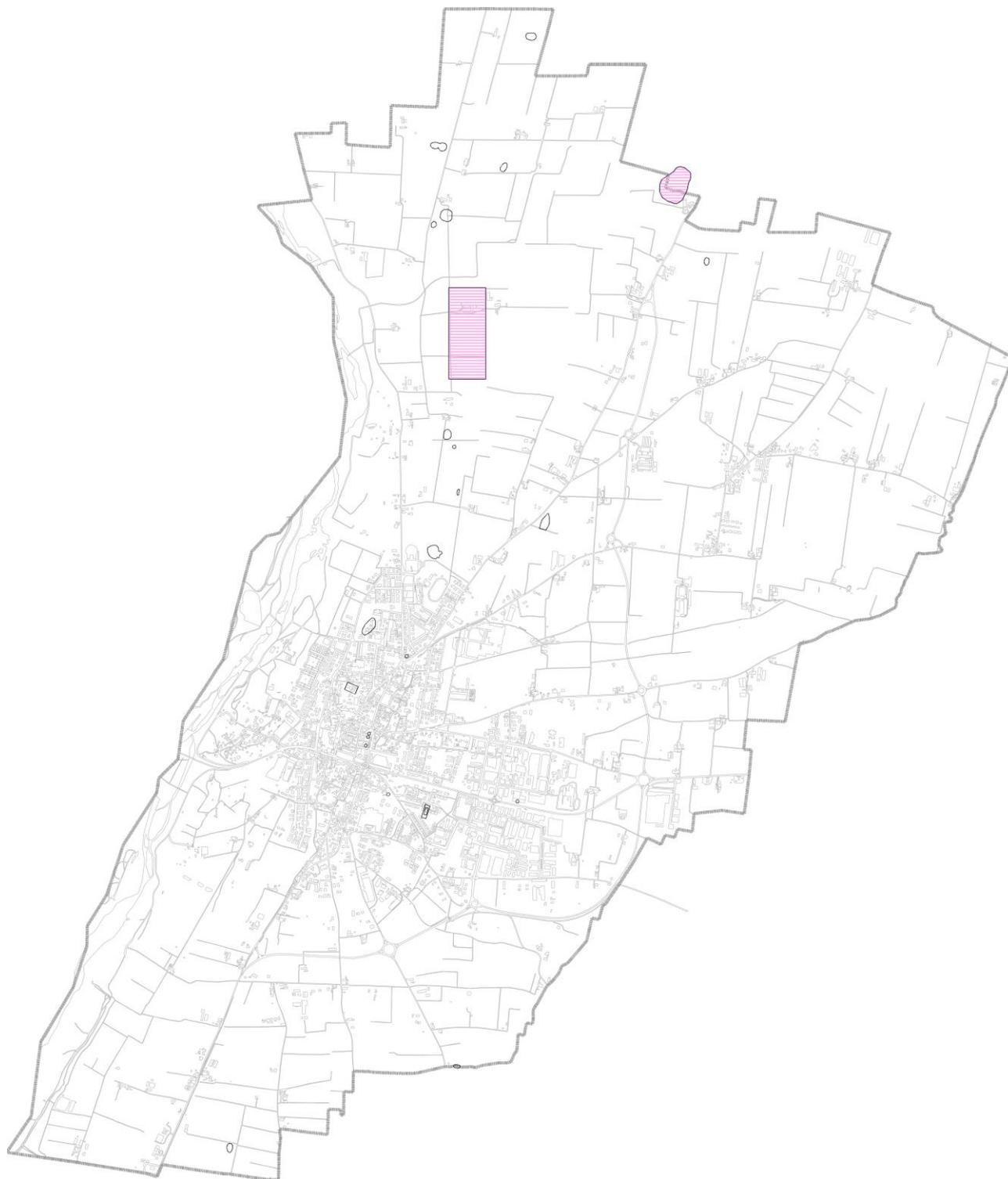
I siti per i quali si propongono nuove tutele sono i seguenti:

- **SITO 16** (Costa Bassa, Casa Boni): la consistenza e la tipologia dei materiali in affioramento consentono di precisare l'esistenza di un insediamento con strutture di tipo residenziale. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITO 30** (Canale della Vernazza): la consistenza e la tipologia dei materiali in affioramento consentono di precisare che si tratta di un edificio rustico di età romana con elementi strutturali in posto. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITI 44+45** (Podere Fontana): la presenza di strutture murarie di età romana è accertata mediante scavi ottocenteschi e saggi di scavo eseguiti negli anni '90. Il PTCP proponeva una tutela di tipo *b2*, non adottata. Se ne propone una tutela di tipo *b1*.
- **SITO 47** (Mulino di Pratorotto): la consistenza e la tipologia dei materiali in affioramento consentono di ipotizzare l'esistenza di un edificio rustico di medie dimensioni. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITI 50+51** (Caseificio, Croce, ora Scuola Media): le indagini archeologiche eseguite nel 2009 in corrispondenza di un sottopasso ciclopedonale interferente con il SITO 50 consente di accertare la presenza di un edificio rustico di età romana in situ e di un sottostante paleosuolo antropizzato con probabili strutture in negativo dell'età del Bronzo (SITO 51). Per il SITO 50 si propone una tutela di tipo *b1*, per il SITO 51 una tutela di tipo *b2*.

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

- **SITO 56** (Ospedale Nuovo): la descrizione del ritrovamento, relativa ad una strada di età romana, consente di accertare la presenza e in posto di una infrastruttura di età romana. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITO 59** (Via B.V. della Sedia): la documentazione disponibile consente di accertare la presenza di strutture murarie in posto di età tardoantica e medievale. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITO 67** (Casa della Carità): la documentazione disponibile consente di accertare la presenza di una strada e di un condotto idraulico di età romana in posto. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITO 78** (Casinone Brindani): la documentazione disponibile consente di accertare la presenza di strutture murarie in posto di età medievale. Si propone una tutela di tipo *b1*.
- **SITO 79** (Chiesa di S. Rocco): la documentazione disponibile consente di verificare la presenza accertata di strutture murarie in posto di età medievale. Si propone una tutela di tipo *b1*.
- **SITO 88** (Montecchio, via IV Novembre): il ritrovamento di un acciottolato di età romana consente di ipotizzare la presenza di un edificio in posto di età romana. Si propone una tutela di tipo *b2*.
- **SITO 91** (Piazza Alta): la presenza di resti strutturali non meglio definiti in connessione ad un paleosuolo consente di ipotizzare la presenza di un edificio di età romana. Si propone una tutela di tipo *b2*.

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA



Carta con proposte di tutela sui siti archeologici

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA
4.1 Tabella riassuntiva dei siti archeologici individuati nel Quadro Conoscitivo e proposte di tutela

N.	Denominazione	Tipo	Cronologia	Tutela PTCP vigente	Tutela PTCP proposta non adottata	Tutela PSC proposta	Note e aggiornamenti
1	Tenuta Spalletti	Edificio rustico in affioramento	Età romana		b2	b2	
2	Case Gazzoli	Deposito in affioramento	Neolitico				
3	S. Elena	Affioramento di materiali	Età romana				
4	I Casoni	Reperto sporadico	Preistoria				
5	Case Fusoni nord	Affioramento di materiali	Età del Ferro		b2	b2	
6	Case Fusoni	Officina litica	Eneolitico ?		b2	b2	
7	Case Fusoni	Reperti sporadici	Eneolitico-Bronzo				
8	I Casoni	Affioramento di materiali	Età romana				<i>Non rintracciabile</i>
9	Tenuta Spalletti, Case S. Letizia	Edificio rustico in affioramento	Età romana		b2	b2	
10	Case Fusoni sud	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
11	Casa Gabriella	Affioramento rarefatto di materiali	Età romana				
12	Cave Spalletti	Strade, edificio, necropoli	Età romana				<i>Scavo in corso</i>
13	Cave Spalletti	Reperto sporadico (tazza d'oro)	Età del Bronzo				<i>Asportata</i>
14	Cave Spalletti	Tumuli sepolcrali	Eneolitico				<i>Scavo in corso</i>
15	Costa Bassa, Casa Boni-tenuta Franzana	Edificio rustico in affioramento	Età romana		b2	b2	
16	Costa Bassa, Casa Boni	Affioramento di materiali	Età del Ferro			b2	
17	Cave Spalletti	Paleosuolo	Età romana				<i>Asportato</i>
18	Cave Spalletti	Paleosuolo	Età del Ferro				<i>Asportato</i>
19	Rio Duchessa	Affioramento o riporto	Età romana				<i>Assenza archeologica</i>
20	Cave Spalletti	Necropoli	Età romana				<i>Asportata</i>
21	Rio Duchessa (Cave Spalletti)	Edificio termale	Età romana				<i>Asportato</i>
22	Partitore	Abitato	Età del Ferro	b1		b1	
23	Costa Bassa	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
24	Ventura nord	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
25	Ventura sud	Affioramento di materiali	Età del Ferro				

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

26	Cave Spalletti	Villa	Età romana				<i>Asportata</i>
27	Ventura (Cave Spalletti)	Affioramento di materiali	Preistoria				<i>Assenza archeologica</i>
28	Cave Spalletti	Piccola fossa	Età romana ?				<i>Assenza archeologica</i>
29	Case Copellini	Deposito in affioramento	Neolitico				
30	Canale della Vernazza	Edificio rustico in affioramento	Età romana			b2	
31	Canale della Vernazza	Affioramento di materiali	Età romana				
32	Il Monte	Capanna	Età del Ferro	b1		b1	<i>Parzialmente asportato</i>
33	Il Monte	Tomba	Età altomedievale	b1		b1	<i>Parzialmente asportato</i>
34	Podere Lorenzana	Tomba	Età altomedievale				<i>Asportata</i>
35	Il Monte	Villaggio arginato	Età del Bronzo	b1		b1	
36	Il Monte	Tombe	Età altomedievale	b1		b1	<i>Parzialmente asportato</i>
37	Il Monte	Reperti sporadici	Eneolitico	b1		b1	
38	Il Monte	Affioramento di materiali	Età romana	b1		b1	
39	Cave Spalletti	Struttura	Eneolitico				<i>Parzialmente asportato</i>
40	Cave Spalletti	Affioramento di materiali	Età romana				<i>Assenza archeologica</i>
41	Ventura (Cave Spalletti)	Industria litica, paleosuolo	Eneolitico				<i>Assenza archeologica</i>
42	Orologio nord	Affioramento di materiali	Età del Ferro ?				
43	Orologio sud	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
44	Podere Fontana	Villa o <i>vicus</i> , necropoli	Età romana		b2	b1	
45	Podere Fontana	Edificio di culto ("Iarario")	Età romana		b2	b1	
46	Costa Bassa	Affioramento di materiali	Età romana				
47	Mulino di Pratorotto	Affioramento di materiali	Età romana			b2	
48	Pratorotto	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
49	Supermercato COOP	Paleosuolo	Età romana				<i>Asportato</i>
50	Caseificio, Croce (Scuola Media)	Edificio, fornaci, necropoli	Età romana		b2	b1	
51	Caseificio, Croce (Scuola Media)	Paleosuolo	Età del Bronzo			b2	
52	Costa Bassa, La Sacca	Affioramento di industria litica	Paleolitico		b2	b2	

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

53	La Sacca, podere Carmaora	Paleosuolo antropizzato	Eneolitico				<i>Asportato</i>
54	Costa Bassa ovest	Tombe	Neolitico				
55	Case Bonilauri	Tomba	Età tardoromana				
56	Ospedale Nuovo	Strada	Età romana			b2	
57	Case Caronzi	Tombe	Età altomedievale				
58	Podere ex Conforti	Tombe	Età altomedievale				
59	Via B.V. della Sedia	Strutture murarie, tomba	Età altomedievale			b2	
60	Costa Bassa est	Paleosuolo antropizzato	Eneolitico				
61	Aiola, fondo Pozzi	Deposito in affioramento ?	Neolitico				<i>Non rintracciato</i>
62	Mulino di Aiola	Affioramento di materiali	Età romana				
63	Cimitero nord	Deposito in affioramento ?	Neolitico				<i>Non rintracciato</i>
64	Cimitero est	Deposito in affioramento ?	Neolitico				<i>Non rintracciato</i>
65	Ponte Enza	Reperto sporadico	Eneolitico				
66	Via Gramsci	Acciottolato, deposito	Età romana				
67	Casa della Carità	Strada ?, condotto idrico	Età romana			b2	
68	Ex Arena Don Bosco	Ceramiche	Età moderna				
69	Via Franchini	Tomba	Eneolitico				
70	Piazzale Cavour	Reperti sporadici	Età romana				
71	Rocca di Montecchio	Epigrafi	Età romana				
72	Viale Marconi	Tombe	Età altomedievale				<i>Asportate</i>
73	Cinema Zacconi	Ceramiche	Età moderna				
74	Rocca di Montecchio	Necropoli	Età altomedievale				<i>Asportata in parte</i>
75	Via Veneto	Tombe	Età altomedievale				<i>Asportate</i>
76	Rocca di Montecchio	Castello	Età medievale				<i>Vincolo D.Lgs. 42/2004</i>
77	Piazza Caduti	Tomba	Età medievale				<i>Asportata</i>
78	Casinone Brindani	Strutture murarie	Età medievale			b1	
79	Chiesa di S. Rocco	Strutture murarie	Età medievale			b1	
80	Montecchio	Reperto sporadico	Eneolitico				
81	Via XXV Aprile	Tombe	Età altomedievale				<i>Notizia bibliografica</i>
82	Via XXV Aprile (nord)	Tombe	Età altomedievale				<i>Notizia bibliografica</i>
83	Via al Forte	Ripostiglio monetale	Età romana				<i>Disperso</i>
84	Area ex Capolo	Tomba	Età altomedievale				<i>Asportata</i>

RELAZIONE SULLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

85	Via Reverberi	Tombe	Neo-Eneolitico				
86	Via Grandi	Fossa di scarico?	Età romana				
87	Via Grandi, Molinazza	Tombe	Età altomedievale				<i>Asportate</i>
88	Via IV Novembre	Acciottolato (edificio ?)	Età romana			b2	
89	Chiodena	Deposito in affioramento	Paleolitico, Mesolitico, Eneolitico?		b2	b2	
90	Chiodena	Piccolo villaggio	Neolitico		b2	b2	
91	Piazza Alta	Paleosuolo, resti strutturali	Età romana			b2	
92	Pozzoferrato, via Mazzini	Necropoli	Età altomedievale				<i>Asportata in parte</i>
93	Circonvallazione	Struttura	Neolitico				<i>Asportata</i>
94	S. Antonio	Affioramento di materiali	Età del Ferro				
95	S. Rocco	Reperto sporadico	Neolitico				
96	Via S. Rocco	Reperto sporadico	Preistoria generica				
97	Via S. Rocco	Edificio rustico	Età romana				<i>Distrutto ?</i>
98	Via Ungaretti	Affioramento di materiali	Età romana				
99	Il Canaletto	Affioramento di materiali	Età romana				
100	Canapullo	Reperto sporadico	Eneolitico				
101	Canapullo	Reperto sporadico	Età romana				
102	Canapullo	Affioramento di materiali	Età romana				
103	Malamasata, Canaletto	Affioramento di materiali	Età romana		b2	b2	
104	Quarticello	Affioramento di materiali	Età del Bronzo				
105	Stramazzo est	Reperti sporadici	Neolitico				
106	Case del Monte	Affioramento di materiali	Età romana				
107	Stramazzo, Case Carpi	Edificio rustico in affioramento	Età romana		b2	b2	
108	Ex piazzale della Stazione	Deposito archeologico ?	Età romana				
109	Proprietà Gabbi	Ceramiche	Età moderna				<i>Non ubicabile</i>